

# Una società un po' folle ma piena di humor

«Non ti pago» è l'ultimo spettacolo diretto da Luca De Filippo, scomparso di recente. Nel ruolo che avrebbe dovuto essere suo c'è Gianfelice Imparato

**Maria Grazia Gregori**

**C**i sarebbe un modo molto bello di ricordare Luca De Filippo, che se n'è andato all'improvviso lasciando una scia di rimpianto e di ricordi: vedere l'ultimo spettacolo da lui diretto *Non ti pago*, una cosa viva, piena di humour, di charme che sa divertire il pubblico anche grazie a un gruppo di attori affiatati, con i tempi perfetti che questo testo eduardiano richiede. Protagonista della pièce, nel ruolo che avrebbe dovuto essere di Luca, è Gianfelice Imparato, un attore che si è formato con Eduardo e che da anni collabora con suo figlio, perfettamente a suo agio nei panni del vendicativo Ferdinando Quagliuolo, gestore di una ricevitoria del Lotto che prima era appartenuta al padre, morto da tempo, famoso nel quartiere perché appare in sogno ad altri (ma non al figlio), magari suggerendo numeri vincenti in qualche prossima estrazione.

Strana casa quella dei Quagliuolo che la bella scena di Gianmaurizio Fercioni realizza con una lunga parete a mezza altezza dove si aprono por-

te e finestre con grande ritratto della buonanima rivelando aldilà grandi nuvole e un cielo che può essere sereno oppure minaccioso con tuoni fortissimi, quando Ferdinando maledice quelli che considera i suoi nemici. In casa sua quest'uomo che tutti sembrano sopportare a malapena, può contare sulla compagnia di un solo amico (Nicola Di Pinto) che lo aiuta a preparare le conserve e che sa gestire i suoi umori neri mentre qua e là volteggia una spiritosa, curiosissima camerierina (Viola Forestiero).

Scritto nel 1940 *Non ti pago* ruota attorno a quest'uomo dispotico sia nei confronti della moglie Concetta (la interpreta con bravura Carolina Rosi) che, quando ci riesce, lo contrasta ma soprattutto lo sopporta anche se non rassegnata, sia con la figlia Stella (Carmen Annibale), ragazza un po' ribelle ma costretta ad accettare l'embargo che il padre pone alla sua storia d'amore con il giovane impiegato nella ricevitoria di famiglia, Mario Bertolini (Massimo De Matteo). Il motivo? Mentre Quagliuolo è un giocatore del Lotto sfortunato, al contrario Mario, che sa interpretare i sogni, vince spesso. Per di più una notte sogna il padre di Ferdinando, che gli dà i numeri per una quaterna che il giovane punta vincendo ben quattro milioni. Vedendo nemici ovunque, Quagliuolo vuo-

le vendicarsi: si sente vittima di un imbroglio e sostiene che la vincita è sua; suo padre sarà apparso in sogno a Mario, che abita nella vecchia casa di famiglia, ma credendo di parlare con lui, suo figlio. Fra infelici tentativi di impadronirsi del biglietto vincitore, fra avvocati interessati e pronti a passare dall'altra parte e preti inutilmente chiamati a portare pace, litigi continui con moglie e figlia, costretto alla fine a restituire al suo dipendente il biglietto che gli aveva sottratto, Ferdinando Quagliuolo, chiamando a testimone il padre morto, si lascerà andare a una girandola di maledizioni, che puntualmente si avverranno e che renderanno impossibile al povero Mario, tra l'altro licenziato in tronco, riscuotere la vincita mentre continuano le esasperate liti familiari e con il vicinato fino a un sofferto lieto fine.

Un perfetto meccanismo, che mescola genialmente il riso, l'inquietudine, la riflessione, il ritmo dell'azione a quello del pensiero, che gli attori sanno assecondare e che la regia sa restituirci in tutta la complessità tipica di quelle commedie eduardiane che sotto un'apparente leggerezza sono, in realtà, lo specchio ferocemente ironico e inquieto di una società squinternata. Da vedere.

## Non ti pago

DI EDUARDO DE FILIPPO, REGIA DI  
LUCA DE FILIPPO, CON G. IMPARATO,  
C. ROSI, N. DI PINTO, V. FORESTIERO, C.  
ANNIBALE, M. DE MATTEO

Firenze, Teatro della Pergola  
dal 12 gennaio



Peso: 35%



**«Non ti pago».**  
L'ultimo  
spettacolo  
diretto da Luca  
De Filippo



Peso: 35%